



CODICI

Tipo scheda BDR

CODICE UNIVOCO

Numero 2003-030

Intervento Cantiere-scuola

RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI

ATTO DI AFFIDAMENTO LAVORI

RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI

Piano di riferimento 2002

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia RN

Comune Montegridolfo

Sede Cappellina Viviani

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto affresco

Indicazioni sull'oggetto

Il committente fu il Conte Viviani di Urbino (18? - 1918), che ha dato anche il nome alla Cappellina per la nascita di un erede di Casa Viviani (1906). E' ubicata al centro della piazza principale, lungo la parete sinistra della trecentesca Chiesa di Sant'Agostino. STATO DI CONSERVAZIONE Le decorazioni presentavano un diffuso e forte annerimento da fumi e depositi ambientali. Erano visibili numerose fratture del supporto murario che interessavano principalmente la parte della controfacciata lungo tutto il perimetro dell'arco e in corrispondenza degli angoli superiori delle due porte laterali verso la parete d'ingresso. Altre crepe interessavano solo l'intonaco che si presentava isolato e di consistenza molto friabile in più punti sulle pareti. Tutta la struttura della volta presentava lesioni e fenditure distribuite in modo uniforme in seguito a eventi traumatici: scosse sismiche, scavi e/o demolizioni nelle immediate vicinanze ecc. Dal tetto vi era anche una infiltrazione d'acqua che aveva provocato la caduta e perdita di una porzione della volta decorata e l'indebolimento della struttura. Altre infiltrazioni d'acqua erano evidenti nella parte inferiore della finestra di destra e in misura minore in quella sinistra. Tutta la parte bassa della cappella era interessata da una massiccia risalita di acqua per capillarità, che aveva polverizzato gran parte della pittura e dell'intonaco fino a 1,50 M di altezza. Tutte le decorazioni della parte bassa apparivano fortemente alterate e ossidate nella cromia. Tutta la controfacciata era interessata da una estesa caduta del colore. Sulla pittura erano riscontrabili tasche di sollevamento dell'intonaco e "rappezzi" all'intonaco non integrati. L'intradosso decorato della porta d'ingresso era stato modificato e l'intonaco rifatto. La soglia in marmo era fortemente consunta e spaccata in più punti, ed alcune mattonelle esagonali del pavimento interno a contatto con la soglia erano andate perdute.

INTERVENTO DI RESTAURO

RESTAURO

PRECONSOLIDAMENTO di tutte le parti più fragili dell'intonaco con iniezioni localizzate di malta a base di calce e inerti. Imbibizione della parte bassa dell'intonaco con acqua di calce e resina acrilica a15% fino a rifiuto. Fissaggio cautelativo dei bordi delle rotture con malta di calce premiscelata. PULITURA Prove di pulitura eseguite con impacchi di AB57 in metilcellulosa e acqua distillata con carbonato d'ammonio leggermente massaggiata con pennello morbido. con acqua distillata e carbonato d'ammonio, ripetuto più volte vicino ai bordi delle "impronte" lasciate dai quadri, per diminuire l'evidente differenza cromatica. CONSOLIDAMENTO E STUCCATURE Tutte le fessure e crepe, anche di piccole dimensioni sono state consolidate con iniezioni di malta fluida (PLM-A cts) fino a rifiuto, anche in più riprese. Le lesioni di spostamento dell'intonaco con molto dislivello sono state fissate e stuccate mantenendo tale differenza di piani, evitando così qualsiasi rasatura. La caduta di intonaco sulla volta è stata ricomposta con struttura in cannucciato e gesso ex novo ed in seguito ripristinato l'intonaco di base alla pittura. Le grandi lesioni di distacco tra pareti sono state colmate con malta premiscelata a base di calce idraulica ed inerti (ALBAZZANA cepro), in seguito finite con malta premiscelata fine a base di calce aerea e inerti fini (MALTAMIX cts). Le perdite d'intonaco nella parte bassa delle pareti laterali sono state reintegrate consolidando l'intonaco con ripetuti impacchi di acqua di calce e resina acrilica a15%, fino ad ottenere un solido supporto al nuovo intonaco a calce. In seguito il punto di contatto tra il vecchio supporto pittorico e il nuovo intonaco è stato ulteriormente consolidato con malta fluida per iniezioni. INTEGRAZIONE PITTORICA La forma di integrazione pittorica scelta è stata di tipo imitativo, anche in considerazione del tipo di soggetto: decorativo a tempera. Si sono create le basi pittoriche con pigmento naturale (terre) e latte di calce di diverse tonalità in base alla zona di applicazione. Sono state realizzate delle "stampiglie" in cartone (come nell'esecuzione originale) per riprodurre le decorazioni mancanti all'interno delle zone rosate. L'esatta tonalità di ogni zona è stata raggiunta con velature sovrapposte ad acquerello. La parte di decorazione nel sottarco della porta, non era identificabile con i pochi frammenti rimasti, si è quindi scelto di ricostruire solo i riquadri di base senza completare le decorazioni. Parte delle "lesene" con decorazioni floreali di colore ocra rossa e gialla, sono state riprese nelle zone di fondo con velature a base di terre, a causa della forte ossidazione del pigmento originario. INTERVENTI STRUTTURALI L'originale soglia in marmo del Furlo è stata rimossa per il pessimo stato di conservazione e sostituita con una nuova del medesimo marmo e lavorazione. Comprendente anche la parte interna, in modo da ottenere una ottimale simmetria con lo spessore del muro. Le due ante della porta a vetri sono state rimosse, lasciando la lunetta, e sostituite con vetri a

contatto del cancelletto.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Didascalia

interno della Cappellina

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Didascalia

interno della Cappellina

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Didascalia

cantiere-scuola

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Didascalia

cantiere-scuola

ANNOTAZIONI

Link esterno

[Montegridolfo: un restauro nel borgo|http://online.ibc.regione.emilia-romagna.it/h3/h3.exe/apubblicazioni/t?NRECORD=0000015485](http://online.ibc.regione.emilia-romagna.it/h3/h3.exe/apubblicazioni/t?NRECORD=0000015485)